

Malacarne su iniziative in cantiere in Snam e Confindustria Energia

In un'intervista al Corriere gas russo, shale gas, rete europea e l'annuncio di un prossimo incontro dei soci CE su politica energetica



Intervista a tutto campo ieri sul *Corriere della Sera* di Carlo Malacarne, amministratore delegato di Snam e presidente di Snam Rete Gas, sui nodi del settore con una domanda finale sulle questioni che si propone di affrontare come presidente di Confindustria Energia. Con l'annuncio iniziale che entro settembre la quota in Snam di Cassa Depositi e Prestiti potrebbe salire dal 30 al 33-34%. Quanto al **gas**, sostenendo a proposito di rischio di interruzione del gas russo che in questo momento anche una mancanza completa *“non dovrebbe creare criticità”*, spiegando perché mai come oggi, in piena crisi, l'obiettivo di fare dell'Italia un hub del gas abbia ancora senso, anzi ne abbia di più, uno dei motivi per cui da anni la Snam lavora al reverse flow, negando che la rete acquistata di recente in Francia resti isolata e come questa presenza sia strategica per il collegamento con la Spagna, ridimensionando le attese per lo shale gas Usa, il cui prezzo aggiungendo i costi di liquefazione e di trasporto *“ci si avvicina ai prezzi europei”*, e chiudendo sulle trattative con la belga Fluxis premessa per arrivare entro un anno ad una rete europea del gas dove, con un solo contratto, un operatore potrà spostare il suo gas in tutta Europa. Quanto a **Confindustria Energia**, annunciando l'intenzione di mettere attorno ad una tavola tutti gli associati per fare un'analisi di quale debba essere il mix energetico ottimale per il Paese e stabilire, cosa che *“non è mai stata fatta”*, quali debbano essere le linee guida di una politica industriale nell'energia che in Italia.

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.